

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

515<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 29 DICEMBRE 2003

---

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-9

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 11-28



## I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		<b>COMMISSIONI PERMANENTI</b>	
<b>CONGEDI E MISSIONI</b> . . . . .	Pag. 1	Trasmissione di documenti . . . . .	11
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		<b>INSINDACABILITÀ</b>	
<b>Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge</b>		Non luogo a deliberare . . . . .	11
PRESIDENTE . . . . .	1	<b>DISEGNI DI LEGGE</b>	
<b>PER UN'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO IN ORDINE AGLI ATTI TERRORISTICI PERPETRATI AI DANNI DEL PRESIDENTE PRODI</b>		Annunzio di presentazione . . . . .	11
PRESIDENTE . . . . .	2, 6, 8	Assegnazione . . . . .	12
ANGIUS ( <i>DS-U</i> ) . . . . .	2	Approvazione da parte di Commissioni permanenti . . . . .	14
BORDON ( <i>Mar-DL-U</i> ) . . . . .	5	<b>GOVERNO</b>	
COMPAGNA ( <i>UDC</i> ) . . . . .	6	Trasmissione di documenti . . . . .	14
VENTUCCI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	7	<b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>	
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 GENNAIO 2004</b> . . . . .	9	Annunzio . . . . .	9
		Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	15
		Interpellanze . . . . .	16
		Interrogazioni . . . . .	17
		Interrogazioni da svolgere in Commissione . . . . .	28
		<i>ERRATA CORRIGE</i> . . . . .	28

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.*



## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente CALDEROLI

*La seduta inizia alle ore 18,04.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 18 dicembre.*

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

#### **Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge**

PRESIDENTE. Comunica che il Governo ha presentato i disegni di legge nn. 2673, di conversione del decreto-legge n. 347, recante misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza; 2674, di conversione del decreto-legge n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997, n. 249; 2675, di conversione del decreto-legge n. 353, recante disposizioni urgenti in materia di tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali; 2676, di conversione del decreto-legge n. 354, recante disposizioni urgenti per il funzionamento dei tribunali delle acque, nonché interventi per l'amministrazione della giustizia; 2677, di conversione del decreto-legge n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative; 2678, di conversione del decreto-legge n. 356, recante l'abrogazione del comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004).

### **Per un'informativa urgente del Governo in ordine agli atti terroristici perpetrati ai danni del presidente Prodi**

ANGIUS (*DS-U*). Avendo richiesto alla Presidenza del Senato ed al Governo di avere nel corso della seduta odierna un'informativa del Ministro dell'interno sui recenti atti terroristici ai danni del presidente Prodi, aveva ricevuto assicurazioni in tal senso dal Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esprime pertanto rammarico per la decisione del Governo, inspiegabile dal punto di vista politico, di non cogliere l'occasione offerta dalla seduta odierna per fornire al Paese una valutazione su fatti di estrema gravità che sembrano avere come epicentro la città di Bologna (dalla quale è stata inviata una lettera esplosiva, intercettata dalla polizia tedesca, anche al presidente della Banca centrale europea Trichet). Essendo stati da tutti condivisi gli appelli all'unità contro le minacce del terrorismo internazionale ed interno, anche dopo i notevoli risultati conseguiti dalle Forze dell'ordine contro le Brigate rosse è indispensabile prestare la necessaria attenzione nei confronti di atti intimidatori di oscura matrice contro istituzioni ed esponenti politici. Sarebbe stato pertanto doveroso per il Ministro dell'interno (che pure ha convocato un vertice al Viminale per analizzare la situazione di Bologna) intervenire in Senato per fornire informazioni, anche in ordine alle misure adottate per garantire l'incolumità del Presidente della Commissione europea.

BORDON (*Mar-DL-U*). Il Governo avrebbe dovuto cogliere l'occasione (come del resto preannunciato dalla stampa) per riferire al Senato le prime informazioni assunte sui gravi atti terroristici ai danni del presidente Prodi e sull'attivazione di misure di protezione, fino ad oggi evidentemente insufficienti. A parte ogni considerazione sulla responsabilità del mancato intervento del Ministro dell'interno (sulla quale il Ministro dei rapporti con il Parlamento e la Presidenza del Senato offrono diverse interpretazioni) è incomprensibile e grave che l'onorevole Pisanu, che pure in molte altre occasioni si è dimostrato all'altezza del suo ruolo, abbia disatteso l'appuntamento odierno. Nonostante sia opportuno evitare, come ha fatto lo stesso Prodi, di alimentare allarmismi, è necessario non sottovalutare episodi preoccupanti, che si susseguono con sconcertante puntualità, spesso addirittura preannunciando l'obiettivo. Chiede pertanto che il Ministro intervenga al più presto per riferire all'Assemblea del Senato.

COMPAGNA (*UDC*). Pur condividendo la preoccupazione per i gravi atti terroristici che hanno avuto per oggetto la famiglia del presidente Prodi, cui rivolge espressioni di solidarietà e amicizia, esprime fiducia nell'operato del Ministro dell'interno il quale ha attivato tempestivamente le strutture operative del Viminale. Ritenendo pertanto ben calibrata la decisione di non venire a fornire frettolose puntualizzazioni in Parlamento, auspica che quanto prima il ministro Pisanu riferisca sugli elementi a sua disposizione.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo non intende affatto minimizzare i gravissimi, sconcertanti atti terroristici perpetrati ai danni del Presidente della Commissione europea e della sua famiglia, cui rivolge espressioni di augurio. Assicura che il Presidente del Consiglio sarà informato delle richieste dei senatori intervenuti affinché il Ministro competente possa riferire quanto prima alle Camere.

PRESIDENTE. Giudica disdicevole il fatto che per ottenere un intervento del Ministro dell'interno in Senato sugli atti terroristici ai danni del Presidente della Commissione europea si sia scelta la strada di avanzare richieste per via breve al Governo e non di formalizzare atti di sindacato ispettivo. Avverte, comunque, che vi è la disponibilità a far riferire il Governo fin dalla ripresa dei lavori.

Dà annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 20 gennaio 2004.

*La seduta termina alle ore 18,35.*





## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 18,04*).  
Si dia lettura del processo verbale.

BETTAMIO, *f.f. segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 18 dicembre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bobbio Norberto e Mantica.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 24 dicembre 2003 è stato presentato il seguente disegno di legge:

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle attività produttive:*

«Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, recante misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza» (2673).

In data 29 dicembre 2003 sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro delle comunicazioni:*

«Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 352, recante disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997, n. 249» (2674);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri:*

«Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353, recante disposizioni urgenti in materia di tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali» (2675);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della giustizia:*

«Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 354, recante disposizioni urgenti per il funzionamento dei tribunali delle acque, nonché interventi per l'amministrazione della giustizia» (2676);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per i rapporti con il Parlamento:*

«Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 355, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative» (2677);

*dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della funzione pubblica:*

«Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2003, n. 356, recante abrogazione del comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004)» (2678).

### **Per un'informativa urgente del Governo in ordine agli atti terroristici perpetrati ai danni del presidente Prodi**

ANGIUS (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*DS-U*). Signor Presidente, nella giornata di ieri ho avuto modo di parlare con il Presidente del Senato prima e, successivamente, con il Ministro per i rapporti con il Parlamento per notificare una nostra richiesta affinché, nella seduta odierna di questo ramo del Parlamento, il Governo riferisse in merito all'ultimo attentato – avremmo però apprez-

zato un riferimento anche ai precedenti – di cui è stato oggetto il presidente della Commissione europea, Romano Prodi.

Il Presidente del Senato mi ha personalmente assicurato che sarebbe intervenuto presso il Governo. Successivamente, ho ricevuto una telefonata del Ministro per i rapporti con il Parlamento, nella quale mi si dava conto del fatto che il Governo sarebbe stato presente in Aula oggi pomeriggio, nella persona del Ministro dell'interno, per riferire sullo stato delle indagini e svolgere proprie considerazioni, in modo da consentire al Senato di elaborare sue valutazioni. Questo non è avvenuto. Ho appreso dalle agenzie di stampa che tutto ciò non ha avuto seguito e me ne rammarico molto.

Me ne rammarico, intanto, per il tipo di rapporti che dovrebbe intercorrere, in circostanze del genere, tra le forze di opposizione e il Governo. Poc'anzi le agenzie di stampa hanno diramato un'affermazione del ministro Giovanardi, secondo il quale il Governo non ha cambiato idea. Altroché! Il Governo ha cambiato idea e Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento, lo sa perfettamente!

Si tratta di una procedura piuttosto sgradevole e, a mio avviso, anche grave dal punto di vista politico, dal momento che denota una evidente sottovalutazione del Governo della gravità di quanto avvenuto.

Al di là del problema procedurale, vorrei sottolineare – e lo farò rapidamente per non far perdere tempo né a lei, signor Presidente, né ai colleghi – che il Governo tanto ha avvertito la gravità del momento che, per iniziativa del Ministro dell'interno, oggi pomeriggio è stato convocato un vertice al Viminale per esaminare la situazione determinatasi nella città di Bologna dopo gli avvenimenti dell'altro ieri.

Peraltro (lo dico per inciso), è notizia di qualche minuto fa che, sempre da Bologna, è partita una lettera-bomba (dello stesso tipo di quelle già inviate, purtroppo, a diversi esponenti politici e istituzionali del nostro Paese) indirizzata al presidente della Banca centrale europea Trichet.

Signor Presidente, non si può un giorno evocare l'unità delle forze democratiche del nostro Paese contro il terrorismo e un altro, invece, non solo non evocarla, ma non praticarla.

Lo sottolineo perché il nostro Paese sta vivendo un momento estremamente delicato, sia per la minaccia esterna – chiamiamola così – dovuta al terrorismo internazionale, sia per la recrudescenza del terrorismo interno, che pure è stato colpito. Le forze dell'ordine hanno conseguito grandi successi e notevoli risultati (mi riferisco anche alle ultime iniziative della Polizia di Stato e dei Carabinieri nei confronti di quel che è rimasto delle Brigate Rosse), ma ora siamo in presenza di questi nuovi atti.

Tra l'altro, poco prima di Natale, un nostro collega è stato oggetto di un gravissimo attentato: una bomba di notevole potenza è esplosa sotto la sua abitazione alle 2,30 del mattino.

Siamo praticamente in campagna elettorale; una campagna elettorale molto lunga (come sempre avviene in Italia), ormai in atto. Il rischio ed il pericolo di un clima torbido, fatto di episodi oscuri che si stanno susseguendo, di minacce e di intimidazioni ai *leader* e ai dirigenti politici esi-

gono, innanzitutto, una risposta unitaria delle forze e delle istituzioni democratiche del Paese; richiedono, in secondo luogo, un'azione delle forze dell'ordine ancora più incisiva.

In merito alla città di Bologna, mi domando se, con riferimento all'attentato a Romano Prodi, sia stato fatto tutto ciò che poteva e doveva essere fatto. I pacchi dono indirizzati alla famiglia Prodi sono stati sottoposti ad attenta verifica da parte delle forze dell'ordine che devono tutelare l'incolumità del Presidente della Commissione europea? Quanto tempo è intercorso tra il momento in cui la Polizia di Stato ed i Carabinieri sono stati avvertiti dell'attentato e il momento in cui sono state avvertite le autorità inquirenti, cioè la magistratura? Chi sono, poi, questi anarchici insurrezionalisti di cui non si conosce assolutamente nulla se non una fantomatica sigla evocata dopo oscuri episodi come quelli più recenti? Peraltro, la Federazione anarchica italiana ha smentito categoricamente qualsiasi coinvolgimento con questo gruppo ed ha condannato gli episodi.

È mai possibile che il questore di Bologna, dopo gli attentati (ricordo, da ultimo, i pacchi bomba esplosi nei cassonetti sotto l'abitazione di Romano Prodi), abbia affermato che si trattava di ordigni destinati alle forze dell'ordine e non già al Presidente della Commissione europea? In base a quali elementi ha potuto fare una simile dichiarazione?

Per questi motivi avremmo preferito, voluto, considerato doveroso che il Governo fosse presente in Aula oggi non per dare spiegazioni su ciò che è avvenuto, ma per dare informazioni a noi, al Paese, in un momento così delicato.

Signor Presidente, mi rivolgo anche al sottosegretario Ventucci qui presente ed esprimo questo mio pensiero con serenità, pacatezza e prudenza: non vorrei che si cercasse di minimizzare, sottacere, omettere, distogliere l'attenzione di fronte ad un pericolo grave. Se ciò avvenisse, sarebbe oltremodo rischioso. Contro il terrorismo serve l'unità delle forze democratiche, che ritengo si debba cercare di garantire tutti insieme.

Signor Presidente, in questo caso – è la mia opinione – il Governo ha mancato ad un suo preciso dovere ed in qualità di Presidente del Gruppo dei Democratici di Sinistra ritengo di dover stigmatizzare tale mancanza. Me ne dolgo e mi dispiace che ciò sia avvenuto.

Non conosco la ragione politica di questo comportamento. Non so darmi una risposta. Certo è che il Governo avrebbe dovuto tener conto della nostra sollecitazione, non solo perché rivolta da una forza dell'opposizione e da altre componenti della minoranza, ma soprattutto perché sentita dal Paese.

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ben tre quotidiani nazionali hanno annunciato che oggi nell'Aula del Senato si sarebbe presentato il ministro dell'interno Pisanu e ritengo che nessuno potesse immaginare che, ad Aula «casualmente» aperta, il Governo oggi non avrebbe colto prontamente l'occasione per riferire le prime informazioni – lo ha precisato poc'anzi il collega Angius – su un episodio molto grave che ha coinvolto, sicuramente come non mai, l'opinione pubblica italiana, una volta tanto molto unita, dai vertici istituzionali all'ultimo concittadino, innanzitutto per un dovere di carattere istituzionale, poi per una doverosa opera di rassicurazione (se ve ne era la possibilità), o comunque per dare quelle certezze in merito all'attivazione – finalmente – di misure di garanzia e di sicurezza nei confronti del Presidente della Commissione europea che evidentemente, per qualche motivo, fino ad oggi, dal punto di vista oggettivo, si sono in qualche punto smagliate.

Poche ore fa si è svolto un «balletto» assai poco edificante, una sorta di scambio di «cortesie» – starei per dire non istituzionale – tra Governo e Presidenza del Senato: il ministro per i rapporti con il Parlamento Giannardi ha infatti testualmente detto in un comunicato che il Governo è disponibile a riferire in Senato (tra l'altro, ha precisato che vi era la completa disponibilità del ministro dell'interno Pisanu), ma è chiaro che può farlo soltanto se vi è una richiesta specifica da parte della Presidenza del Senato; l'accusa non era nemmeno tanto latente, ma anzi molto precisa.

Subito dopo, è stata diramata una nota della Presidenza del Senato – anche questa leggermente insolita, trattandosi, in questo caso, della risposta ad un membro del Governo – con questo *incipit*: «In relazione a notizie di stampa diffuse» – di solito si tratta così l'ultimo dei cronisti, non certo un membro del Governo, per di più Ministro per i rapporti con il Parlamento – «in merito alla disponibilità del Governo a riferire a Palazzo Madama, la Presidenza del Senato fa presente (...)», che dava una versione assai diversa.

Ora, al di là di questo scambio di cortesie, di questo balletto francamente poco comprensibile, resta il dato di fatto che il Ministro oggi non è qui, mentre ne avrebbe avuto la possibilità. Un dato di fatto che non può che essere giudicato molto seccamente: è incomprensibile, assai poco giustificabile, direi per molti versi grave, non solo per la concatenazione dei fatti prima ricordati dal collega Angius, ma anche perché la notizia di pochi minuti fa che vede ancora, purtroppo, protagonista Bologna come luogo di partenza di un plico bomba indirizzato ad un alto esponente delle istituzioni europee chiarisce che il problema è tutt'altro che risolto e che quindi non c'è solo l'esigenza di dare un'informazione, ma soprattutto quella di mettere il Paese di fronte a dati conosciuti ed obiettivi che possono essere comunicati e, nello stesso tempo, di rassicurare tutti anche sulla base di quanto è stato convenuto e deciso soltanto poche ore fa.

In questo senso, dobbiamo tutti dire grazie in primo luogo al presidente Prodi, che ha saputo adottare un comportamento degno non solo del suo alto grado di rappresentanza, ma anche di una persona che assume

su di sé una grande responsabilità e che quindi, con questo suo comportamento, cerca di tranquillizzare l'intero Paese rispetto ad un clima che nessuno di noi vuole né blindato, né di emergenza.

Allo stesso tempo, però, abbiamo l'assoluta necessità di non sottovalutare ciò che sta accadendo, perché non solo non c'è due senza tre (in questo caso c'è anche il quattro), ma gli episodi si susseguono con una sconcertante puntualità. Tra l'altro, elemento ancora più sconcertante, questi vengono in qualche modo perfino preannunciati: si preannuncia l'obiettivo, si preannuncia l'indirizzo e si riesce – per fortuna, in questo caso, adottando mezzi ancora non altamente offensivi – a colpire l'obiettivo. Dobbiamo però domandarci tutti, se il mezzo utilizzato fosse stato diverso, quale sarebbe ora la nostra amara riflessione.

Abbiamo tutti il diritto di essere prontamente rassicurati; perciò l'episodio è ancor più incomprensibile. Sarebbe stato bene spazzare via un altro dato e lanciare un segnale: malgrado il clima di festa che tutto il Paese, con qualche fatica, sta vivendo, c'è chi comunque vigila ed è in grado, anche in questo momento, di essere pronto a rispondere ad atti di violenza ed ad atti terroristici. Quale occasione migliore che intervenire oggi in questa sede?

Il Ministro dell'interno ha dimostrato in altre occasioni di saper interpretare al meglio il suo ruolo. Proprio questo pomeriggio ha convocato un vertice dei responsabili dell'ordine pubblico, in cui si è parlato di alcune delle questioni di cui stiamo ora discutendo.

È grave che non sia stata colta questa occasione e voglio sperare che ci si eviti almeno l'ironia di una comunicazione quando il problema non sarà più, auspicabilmente, all'ordine del giorno. Spero che si affronti davvero una questione i cui squilli sono troppo ripetuti e preoccupanti per essere sottovalutata e limitata a una pura e semplice comunicazione, magari in un momento di sospensione dei lavori parlamentari, nell'ambito ristretto di una Commissione.

Nell'esprimere nuovamente il rammarico del Gruppo della Margherita per il fatto che sia stata mancata questa occasione, vorrei pregare il Presidente di far presente al Governo che, per quanto ci riguarda, riteniamo che l'intervento del Ministro nell'Aula del Senato debba aver luogo al più presto.

PRESIDENTE. Vedo che il senatore Compagna si accinge a chiedere la parola. Avviso i colleghi che non ho alcuna intenzione di aprire un dibattito su un problema sollevato con riferimento all'ordine dei lavori e che darò poi la parola al rappresentante del Governo.

COMPAGNA (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA (UDC). Signor Presidente, mi pare che da parte dei colleghi Angius e Bordon si esprima la preoccupazione di una eccessiva

minimizzazione, da parte del Governo, delle vicende che, da circa una settimana, hanno come epicentro Bologna e che vi sia, in tal senso, una stigmatizzazione dell'operato dell'Esecutivo.

Non ho ancora elementi che mi portino a condividere tale stigmatizzazione. Però, gli elementi di preoccupazione ci sono tutti e ne aggiungerei un altro: l'atipicità, la particolare tipologia degli attentati bolognesi, aventi come bersaglio la famiglia Prodi.

Almeno a giudicare dall'atteggiamento del professor Romano Prodi (cui va, insieme a tutti i suoi familiari, la più sentita solidarietà e amicizia da parte del nostro Gruppo parlamentare), bersaglio dell'attentato dell'altro ieri era la signora Prodi, reduce da un intervento chirurgico che la rendeva molto fragile dal punto di vista emotivo. Questo può forse spiegare e darci una ragione delle prime dichiarazioni di una settimana fa del questore: un tentativo di minimizzazione in qualche modo dovuto alla famiglia Prodi e ripreso l'altro ieri dallo stesso professor Romano Prodi, come consorte.

Le preoccupazioni si aggravano e si incentrano ulteriormente su Bologna dopo l'episodio della lettera bomba al presidente Trichet, spedita anch'essa dal capoluogo emiliano. A nostro giudizio, questi elementi portano a ritenere ben calibrata la decisione del Governo di dedicare oggi, al Viminale, una riunione incentrata il più possibile sulle vicende bolognesi e di non aver avuto fretta di fare una puntualizzazione in Parlamento.

Questo mi porta a non condividere la stigmatizzazione, ma ad associarmi alla preoccupazione espressa dai colleghi ed a girarla al sottosegretario Ventucci, uomo di grande e collaudata sensibilità democratica, anche in quest'Aula nei rapporti tra Governo e Parlamento, senza però minimamente entrare in quella logica di stigmatizzazione, che mi è parsa, francamente, un po' troppo pregiudiziale.

Di qui la nostra fiducia in ciò che il Governo sta facendo in questo momento e la nostra speranza di poter quanto prima puntualizzare in Aula le vicende bolognesi.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Prendo atto dell'intervento del senatore Angius circa l'informativa richiesta in ordine a quanto avvenuto in casa dell'onorevole Prodi, come pure della analoga richiesta del senatore Bordon: un accadimento che evoca, ancora una volta, il concetto di stupidità, ben messo in evidenza da quel breve saggio dello storico Mario Cipolla che possiamo trovare in questo periodo nelle librerie e che potremmo regalare a chi agisce in questo modo.

Si tratta senza dubbio di un atto gravissimo e sconcertante, che *in primis* tocca l'essenza della famiglia, il nucleo centrale dell'organizza-

zione umana; in secondo luogo, è un atto diretto contro il Presidente dell'organismo di governo dell'Unione Europea; in terzo luogo, è un atto perpetrato contro un cittadino impegnato nell'agone politico, già Presidente del Consiglio sostenuto da una maggioranza oggi all'opposizione, e proprio per questo degno della massima attenzione per quanto attiene alla sua sicurezza.

Riferirò subito al Presidente del Consiglio affinché, di concerto con il Presidente del Senato, secondo il Regolamento che disciplina i lavori dell'Assemblea, il Ministro competente venga a riferire su un fatto che nessuno vuole minimizzare.

Nell'esprimere solidarietà per quanto è accaduto, colgo l'occasione per formulare dal Senato all'onorevole Prodi e famiglia gli auguri di un sereno 2004.

PRESIDENTE. Colleghi, qualche considerazione da parte della Presidenza.

Questo Vice Presidente ritiene di essere la persona meno formale che esista, per cui, tutte le volte che la formalità è nemica del buon senso, metto da parte la forma. Personalmente, ritengo però che in alcune occasioni la forma possa essere anche sostanza, così come ritengo che atti di sindacato ispettivo o comunicazioni del Governo possano essere sollecitati in Conferenza dei Capigruppo o in Assemblea, come accade in questo momento. Tuttavia, trovo assolutamente disdicevole che si sia intrapresa la strada delle comunicazioni tra l'istituzione ed il senatore attraverso le agenzie di stampa e le telefonate e sono rimasto sorpreso avendo verificato che, a tutt'oggi, non è ancora pervenuta alcuna richiesta scritta di comunicazioni da parte del Governo. Penso che seguire le cosiddette vie brevi non sempre consenta di arrivare ad un'ideale soluzione, su cui tutti sono d'accordo, ma poi non si riesce – credo – a fare ciò che è nell'interesse di tutti è soprattutto del Paese.

ANGIUS (*DS-U*). La prossima volta registreremo le telefonate, sulla base di quanto detto.

PRESIDENTE. Senatore Angius, non so se lei ha la possibilità, magari come «consardo», di telefonare al nostro ministro Pisanu, ma credo che correttezza avrebbe voluto che fosse stata la Presidenza del Senato, e non certo sue telefonate domenicali al ministro Giovanardi o allo stesso ministro Pisanu, a sollecitare il Governo a riferire.

ANGIUS (*DS-U*). Ma lasci stare!

PRESIDENTE. Come già preannunciato, vi è la disponibilità a far riferire il Governo sulle richieste avanzate alla ripresa dei lavori dell'Aula, il 20 gennaio, o, se lo si volesse, in Commissione, già nella settimana precedente.



### **Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di martedì 20 gennaio 2004**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, martedì 20 gennaio 2004, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione della mozione 1-00219 sull'antisemitismo.

La seduta è tolta (*ore 18,35*).



## Allegato B

### **Commissioni permanenti, trasmissione di documenti**

La 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa) ha trasmesso, in data 22 dicembre 2003, alla Presidenza del Senato il documento approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 16 dicembre 2003, ai sensi dell'articolo 48, comma 6, del Regolamento, a conclusione dell'indagine conoscitiva «sul reclutamento e sulla formazione dei volontari di truppa dell'esercito» (*Doc. XVII*, n. 14).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

### **Insindacabilità, non luogo a deliberare**

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha esaminato, nelle sedute del 9 e 17 dicembre 2003, le richieste di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nei confronti del senatore Raffaele Iannuzzi (procedimenti civili nn. 39503/02 R.G. e 11098/03 R.G. pendenti presso il Tribunale di Milano; procedimenti penali nn. 6301/01 R.G.N.R. e 12665/01 R.G.N.R. pendenti presso il Tribunale di Trento e procedimento penale n. 30199/01 R.G.N.R. pendente presso il Tribunale di Milano).

La Giunta ha preso atto che non vi è luogo a deliberare sulle richieste avanzate dal senatore Iannuzzi in ordine ai suddetti procedimenti, in considerazione della circostanza, accertata dalla Giunta, che all'epoca dei fatti il senatore Iannuzzi non rivestiva la carica di parlamentare, risalendo infatti la sua qualità di senatore alla data del 16 maggio 2001.

### **Disegni di legge, annunzio di presentazione**

Sen. Filippelli Nicodemo Francesco  
Riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza italiana (2670)  
(presentato in data **23/12/2003**)

Sen. Fasolino Gaetano, Tredese Flavio, Minardo Riccardo, Piccioni Lorenzo, Pessina Vittorio, Manfredi Luigi, Scotti Luigi, Scarabosio Aldo, Morra Carmelo, Girfatti Antonio, Izzo Cosimo, D'Ippolito Ida, Crinò Francesco Antonio, Nocco Giuseppe Onorato Benito, Contestabile Domenico, Novi Emiddio, Zorzoli Alberto Pietro Maria, Giuliano Pasquale, Ponzo Egidio Luigi, Pianetta Enrico, Gubetti Furio, Favaro Gian Pietro,

Falcier Luciano, Costa Rosario Giorgio, Federici Pasqualino Lorenzo, Rizzi Enrico, Compagna Luigi  
Nuove norme in materia di certificazioni informatiche (2671)  
(presentato in data **23/12/2003**)

Sen. Carrara Valerio, Falcier Luciano  
Norme in materia di assegno straordinario vitalizio per ex pugili (2672)  
(presentato in data **23/12/2003**)

Sen. Budin Milos, Crema Giovanni, Morando Antonio Enrico, Turci Lanfranco, Del Turco Ottaviano, Andreotti Giulio, Zavoli Sergio Wolmar, Morselli Stefano, Sodano Calogero, Pianetta Enrico, Martone Francesco, Marino Luigi, Guerzoni Luciano, Provera Fiorello, Toia Patrizia, Sodano Tommaso, Battisti Alessandro  
Integrazioni alla legislazione recante provvidenze a favore dei perseguitati razziali (2679)  
(presentato in data **24/12/2003**)

### **Disegni di legge, assegnazione**

#### **In sede referente**

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. Valditara Giuseppe ed altri

Istituzione della «Giornata della memoria» in onore di tutte le vittime del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità (2602)  
previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio, 7° Pubbl. istruz., 8° Lavori pubb.

(assegnato in data **29/12/2003**)

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. Sodano Calogero ed altri

Disposizioni a favore delle vittime degli attentati terroristici a Nassirya (2616)

previ pareri delle Commissioni 4° Difesa, 5° Bilancio, 7° Pubbl. istruz.

(assegnato in data **29/12/2003**)

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. D'Ippolito Ida

Modifiche agli articoli 143 e 144 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali conseguenti a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso (2619)

previ pareri delle Commissioni 2° Giustizia

(assegnato in data **29/12/2003**)

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

Sen. Vitali Walter ed altri

Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (2625)

previ pareri delle Commissioni 3° Aff. esteri, 14° Unione europea  
(assegnato in data **29/12/2003**)

*1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.*

Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (2650)

previ pareri delle Commissioni 5° Bilancio, 9° Agricoltura, 10° Industria  
(assegnato in data **29/12/2003**)

*2<sup>a</sup> Commissione permanente Giustizia*

Delega al Governo per la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari (1296-bis)

Derivante da stralcio art. 1 c. 2 del DDL C.2521

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio  
(assegnato in data **29/12/2003**)

*3<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. esteri*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 (2585)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 4° Difesa, 5° Bilancio, 10° Industria, 12° Sanità, 13° Ambiente  
(assegnato in data **29/12/2003**)

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze*

Sen. Bergamo Ugo

Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di Agenzia del demanio e di Agenzia del territorio (2579)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 8° Lavori pubb.

(assegnato in data **29/12/2003**)

*6<sup>a</sup> Commissione permanente Finanze*

Sen. Bergamo Ugo

Modifiche all'articolo 48, comma 2, del testo unico delle imposte dirette di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di sostegno delle politiche di mobilità (2580)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 10° Industria, 11° Lavoro, 13° Ambiente  
(assegnato in data **29/12/2003**)

*7ª Commissione permanente Pubbl. istruz.*

Sen. Specchia Giuseppe ed altri

Norme per la valorizzazione ed il recupero della Via Appia Antica nel percorso da Roma a Brindisi (2628)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 8° Lavori pubb., 10° Industria, 13° Ambiente, Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data **29/12/2003**)

*8ª Commissione permanente Lavori pubb.*

Sen. Pasinato Antonio Domenico ed altri

Delega al Governo per la istituzione della patente professionale e autorizzazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'affidamento in concessione delle revisioni periodiche dei veicoli per i veicoli con massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate (2446)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 2° Giustizia, 5° Bilancio, 6° Finanze, 10° Industria, 14° Unione europea

(assegnato in data **29/12/2003**)

*8ª Commissione permanente Lavori pubb.*

Sen. Magnalbò Luciano

Disposizioni concernenti i veicoli di interesse storico (2575)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, 6° Finanze, 7° Pubbl. istruz., 13° Ambiente

(assegnato in data **29/12/2003**)

### **Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti**

Nella seduta del 22 dicembre 2003, la 2ª Commissione permanente (Giustizia) ha approvato il seguente disegno di legge: FASSONE e altri. – «Introduzione nel libro I, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali» (375-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera in data 11 dicembre 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo

29 gennaio 1998, n. 19, la relazione sull'attività svolta dalla Fondazione Società di Cultura «La Biennale di Venezia», relativa all'anno 2002 (*Doc. CLXX, n. 3*).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente.

---

---

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 18 al 28 dicembre 2003)

### SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 96

AGOGLIATI: sulla pratica di pensione del signor Giovanni Casaroli (4-04347) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

BEDIN: sulla situazione socio-economica del Veneto (4-04539) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)

BETTAMIO: sull'effettuazione di una gara per l'affidamento di una ricerca di mercato nel settore del turismo (4-05075) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)

BONATESTA: sugli stabilimenti termali dell'INPS (4-00929) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

CREMA: sulla richiesta di assegnazione di una borsa di studio per la figlia dell'agente di pubblica sicurezza Giazzon, deceduto in servizio (4-04446) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)

DE PETRIS: sul blocco della movimentazione degli animali da allevamento in provincia di Latina (4-04653) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)

D'IPPOLITO: sulla chiusura di uffici postali in provincia di Catanzaro (4-05012) (risp. GASPARRI, *ministro delle comunicazioni*)

DI SIENA: sulla soppressione di treni in Basilicata (4-05093) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

EUFEMI, IERVOLINO: sul riconoscimento della contribuzione figurativa ai lavoratori sordomuti (4-04734) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

FABRIS: sul rinnovo del parco autobus di linea (4-05304) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)

- MALABARBA: sulla situazione del comune di Nespolo (4-04657) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MASCIONI, BATTAFARANO: sulla rivalutazione delle prestazioni economiche per infortunio sul lavoro e malattia professionale (4-04957) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- MELELEO ed altri: sull'aumento dei prezzi (4-05316) (risp. DELL'ELCE, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*)
- MORO: sulle perdite verificatesi nell'acquedotto comunale di Arta Terme (4-04970) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)
- MORRA: sulla discarica sita in località Difesa Grande nel comune di Ariano Irpino (4-02477) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
- MUZIO: sulla tutela della produzione del miele italiano (4-05225) (risp. CURSI, *sottosegretario di Stato per la salute*)
- SALERNO: sulla possibilità di cumulare pensione e reddito da lavoro autonomo (4-04074) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)  
sulle deduzioni fiscali da applicare alle pensioni (4-04209) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- SERVELLO: sulla mancata restituzione dei beni agli esuli istriani (4-05441) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- SPECCHIA: sulla stazione ferroviaria di Brindisi (4-02657) (risp. SOSPIRI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*)
- STANISCI: sugli eventi alluvionali che hanno colpito la provincia di Brindisi (4-05309) (risp. GIOVANARDI, *ministro per i rapporti con il Parlamento*)
- TATÒ: sulle domande di finanziamento per l'adeguamento alla normativa di sicurezza delle imprese (4-02743) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)
- VIVIANI: sulla vicenda di alcuni giovani italiani in viaggio su un treno in Germania (4-04756) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- ZAPPACOSTA: sui compensi dei componenti delle commissioni di conciliazione delle controversie individuali e plurime (4-02549) (risp. MARONI, *ministro del lavoro e delle politiche sociali*)

### Interpellanze

PERUZZOTTI, PEDRAZZINI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

le Ferrovie dello Stato (RFI - Italferr) avrebbero depositato presso gli uffici della regione Lombardia il progetto per il collegamento tra l'aerostazione di Malpensa e la linea ferroviaria Milano-Domodossola;

la Regione avrebbe trenta giorni di tempo per presentare osservazioni a detto progetto;



considerato che:

la presentazione del progetto in parola sarebbe stata fatta in concomitanza con le festività natalizie, ostacolando di fatto le possibilità di eventuali eccezioni, difesa tanto da parte degli Enti competenti quanto dei cittadini, visto lo scempio ambientale e l'impatto fortissimo sulla qualità di vita della comunità interessata;

difatti, il progetto prevederebbe di realizzare il primo tratto del tracciato ferroviario nella frazione Case Nuove di Somma Lombardo, coinvolgendo abitazioni e precedenti progetti inseriti nel Prusst della Provincia di Varese e nel Patto Ogma, interessando un lungo percorso, che penalizzerebbe in modo pesante il possibile sviluppo e la sopravvivenza stessa della frazione tra due barriere: da un lato le piste e dall'altro la progettata ferrovia;

gli accordi presi tra il comune di Somma Lombardo e la Regione Lombardia per la realizzazione della progettata ferrovia pare si basassero invece sulla valutazione di progetti di massima, forniti precedentemente, dove la ferrovia correva, interrata in circa trenta metri, seguendo la prima variante di tracciato, spostata completamente all'esterno dell'abitato, progetti che mostravano come tale percorso avesse minore impatto ambientale, minore invasione del territorio e, conseguentemente, minore ricaduta sui cittadini, pur mantenendo inalterata l'operatività della ferrovia in questione;

il progetto in parola ignorerebbe tali problematiche, tant'è che risulterebbe in conflitto con altri piani di espansione urbanistica coordinata dagli Enti locali interessati e coordinati anche a livello europeo, quale ad esempio l'Ogma;

interventi quali quelli sopra menzionati (Prusst e Ogma) sono comunque progetti complessi e redatti con diversi pareri concordi che necessitano di impegni finanziari e studi costosi per gli imprenditori che intendono attuarli,

si chiede di sapere se, alla luce delle problematiche che il progetto di collegamento tra l'aeroporto di Malpensa e la linea ferroviaria Milano-Domodossola rischia di creare con lo sviluppo infrastrutturale dell'aeroporto, non si ritenga necessario intervenire per adottare gli strumenti più adatti a tutela dei cittadini, dando luogo ad una verifica relativa ai diversi livelli di pianificazione previsti per lo sviluppo infrastrutturale del Comune di Somma Lombardo.

(2-00493)

### **Interrogazioni**

CASTELLANI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il tragico incidente verificatosi il giorno 19 dicembre 2003 sul tratto della strada statale Flaminia Foligno-Nocera Umbra, che ha causato la morte di sette persone, ha riproposto con drammatica evidenza la neces-

sità di un urgente ammodernamento di questa infrastruttura essenziale per il collegamento dell'Umbria con le Marche;

la statale Flaminia infatti, nel tratto che collega Foligno con le Marche, è rimasta a due corsie, pur con evidente carico di traffico che la rende essenziale via di collegamento nazionale tra il centro d'Italia e l'Adriatico,

si chiede di conoscere:

quali siano gli intendimenti dell'Anas al fine di mettere in sicurezza questa importante arteria;

se si sia dato l'avvio alla progettazione di tutta la Flaminia a quattro corsie e quali eventualmente siano i tempi della sua concreta realizzazione;

quali siano gli ostacoli che ancora impediscono l'avvio del cosiddetto quadrilatero Umbria-Marche.

(3-01367)

PAGLIARULO. – *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

di recente l'emittente televisiva veneta Telenordest è stata venduta all'imprenditore Giorgio Panto, già proprietario di un'altra emittente televisiva locale denominata Antenna 3;

l'emittente televisiva Telenordest ha rappresentato, come ha affermato l'assessore alla Comunicazione della Provincia di Padova Sebastiano Arcoraci, «una voce assolutamente irrinunciabile, garanzia di pluralismo e informazione di qualità»;

l'improvvisa acquisizione da parte dell'imprenditore Giorgio Panto della emittente Telenordest è avvenuta senza il coinvolgimento del comitato di redazione e in apparenza senza certezze per il futuro dei lavoratori dell'emittente che occupa 35 dipendenti;

più volte l'imprenditore Giorgio Panto ha esplicitamente affermato sulla stampa locale che intende utilizzare le sue emittenti come strumento politico nell'ambito dei *media* locali;

l'acquisizione di Telenordest da parte dello stesso editore di Antenna 3 consente una copertura informativa preponderante in Veneto e che è ragionevole supporre, date le dichiarazioni del medesimo imprenditore, un intervento diretto di tali emittenti nelle vicende politiche ed in specie nelle prossime campagne elettorali;

sembra che siano arrivate due lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti di Telenordest da parte della nuova proprietà,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda al vero che siano pervenute tali lettere di licenziamento;

se, in questo caso, se non si ravvisino gli estremi di un comportamento illegittimo o antisindacale;

se ancora tali lettere siano le prime di una più vasta azione di riduzione del personale;

se e come il Ministro del lavoro intenda intervenire per garantire l'occupazione degli attuali dipendenti di Telenordest;

se e come il Ministro delle comunicazioni intenda intervenire per garantire il pluralismo informativo nella Regione e in particolare da parte delle emittenti televisive Antenna 3 e Telenordest, anche alla luce delle annunciate modifiche alla legge sulla *par condicio*.

(3-01368)

CASTELLANI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'aeroporto di Foligno è struttura importante per l'Umbria e il Centro-Italia soprattutto ai fini logistici di protezione civile tenuto conto che l'area aeroportuale si trova al centro di una vasta zona interessata ad eventi di natura sismica;

per il miglioramento del sito è stato da tempo predisposto un progetto di ammodernamento dell'impianto per complessivi 3,10 milioni di euro finanziati per 849,336 dal Comune di Foligno, 915,116 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno e per 1.144,840 dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tramite l'ENAC;

in attuazione di tale progetto, dopo la stipula della Convenzione tra l'ENAC e il Comune di Foligno, è stata bandita la gara e si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori;

tuttavia dopo questi atti concludenti si è avuta la notizia che il finanziamento dell'ENAC è stato cancellato dal Governo con l'ultima legge finanziaria mettendo quindi a rischio i lavori di ammodernamento progettati,

si chiede di conoscere:

quali siano le intenzioni in ordine al necessario ripristino del previsto finanziamento;

quale atto normativo si intenda adottare, e in quale tempo, perché sia nuovamente assicurato il finanziamento per l'ammodernamento del complesso aeroportuale di Foligno.

(3-01369)

BOBBIO Luigi, CENTARO. – *Ai Ministri della giustizia e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che nell'ambito delle prove scritte per l'esame di avvocato è stato formulato ai candidati il seguente testo del «Parere motivato su questione in materia penale»: «Tizio veniva avvicinato da Caio, Maresciallo della Guardia di Finanza, che gli riferiva di un esposto anonimo in merito a delle irregolarità commesse dalle aziende Alfa e Beta, per le quali Tizio svolgeva la propria prestazione professionale in qualità di dottore commercialista, facendogli intendere che avrebbe potuto occultare l'esposto evitando, in tale modo, delle conseguenze negative a Tizio stesso ed alle società in questione.

Tizio e Caio si incontravano tre volte presso l'abitazione del dottore commercialista: nel corso della 1° riunione si parlava del possibile intervento del Maresciallo per definire la vicenda; nel corso della 2° era quan-

tificata la somma pretesa dal Sottoufficiale; durante la 3<sup>o</sup> vi era la consegna di una parte della somma.

Caio si reca da un legale per conoscere quali possono essere le conseguenze della sua condotta. Il candidato, assunte le vesti del legale, premessi brevi cenni sui delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, rediga motivato parere soffermandosi sulla problematica sottesa al caso in esame»;

considerato:

che il parere è stato dettato a Roma il 17 dicembre 2003, mediante altoparlante, dall'avvocato Scoca ad aule unificate ed alla presenza di circa 3200 candidati;

che analoga procedura è stata adottata il medesimo giorno, presso gli altri distretti di corte di appello, nelle aule ove si sono svolte le prove d'esame in questione;

che agli interroganti appare indubbio l'assoluto difetto di senso delle istituzioni di chi ha ideato il tema e la carenza di capacità di comprensione della sua devastante portata, delegittimante di una istituzione che si è sempre distinta nella lotta all'evasione fiscale ma anche al contrabbando di tabacchi lavorati esteri nonché per il mantenimento dell'ordine pubblico, con un rilevante tributo di sangue;

che la portata gravemente diffamatoria nei confronti della Guardia di Finanza, divenuta paradigma esemplificativo di uno tra i reati più gravi per un pubblico ufficiale, è ad avviso degli interroganti evidente;

che è inaccettabile che uno Stato che fonda la propria libertà e le proprie garanzie sul sacrificio e sulla lealtà di istituzioni secolari come la Guardia di Finanza possa poi vederla indicata come esempio di fatti criminosi, ancorchè in un quesito ipotetico di una prova di concorso,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano di voler accertare a chi si debba la proposizione del tema in questione;

se non ritengano necessario sospendere o sostituire il componente della Commissione autore del tema;

quali provvedimenti intendano adottare al riguardo, anche per riparare al gravissimo *vulnus* alla reputazione della Guardia di Finanza.

(3-01370)

#### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

MULAS. – *Al Ministro della salute.* – Premesso:

che in Italia si sta diffondendo una catena di negozi in *franchising* che commercializza sostanze psicoattive, mascherate sotto la veste di stimolanti, integratori e simili;

che una di queste aziende per pubblicizzare i propri prodotti si avvale anche di un sito web ([www.alkemico.com](http://www.alkemico.com)), nel quale le sostanze – chiamate *smart drug* – sono presentate come semi, infusi, ecc. con l'av-

vertenza al consumatore a non esagerare nel loro uso, pena effetti psicoattivi anche gravi;

che la commercializzazione di sostanze psicoattive è di esclusiva competenza delle farmacie;

che la vigente legislazione ne stabilisce la quantità minima (dose) per uso privato e vieta, quindi, di diluire una dose maggiore in più confezioni,

si chiede di conoscere quali interventi si intenda adottare per verificare se le sostanze commercializzate siano pericolose per la salute umana e se le modalità di vendita rispondano alle norme di legge.

(4-05856)

**FORCIERI.** – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

il servizio postale nel territorio spezzino versa da tempo in una situazione di estrema difficoltà causata principalmente da carenza di personale;

i disservizi sono ormai costanti e continui e si manifestano con code interminabili agli sportelli e con corrispondenza consegnata con naturale ritardo nonché, a volte, non consegnata del tutto, così causando spesso danni di carattere economico agli utenti;

la situazione peggiora giorno dopo giorno, anche perché alle carenze storiche di personale si aggiungono i continui pensionamenti di personale, in molti casi incentivato dall'azienda, senza che si provveda ad alcun rimpiazzo;

solo pochi anni fa gli addetti al servizio postale nella provincia della Spezia erano circa 1200 ed oggi sono circa 650;

le carenze di personale sono state valutate almeno in 70 unità per gli addetti agli sportelli e in oltre 30 persone nel settore del recapito;

considerato inoltre che la situazione sopra descritta rischia di portare al collasso il servizio postale della provincia spezzina ed è fonte di innumerevoli proteste da parte di cittadini, istituzioni ed imprese,

si chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro, nella sua posizione di garante e responsabile del servizio postale, intenda assumere per ricondurre alla normalità detto servizio, dotandolo del personale necessario;

per quali motivi la regione Liguria, assieme a pochissime altre, sia stata esclusa da Poste Italiane dalla possibilità di ricorrere ad assunzioni di personale con contratti di apprendistato.

(4-05857)

**MALABARBA.** – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nel rispondere, con un documento scritto, alle domande dei giornalisti nel corso della conferenza stampa di fine anno 2003, il Ministro della difesa Martino ha affermato che «il Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari (CISAM) sin dalla fine del 1999 ha effettuato e continua ad effettuare numerose campagne per il controllo delle condizioni radiologiche ambientali in Kosovo e Bosnia». Il Ministro ha precisato inoltre che

«in ogni caso sin dalla fine del 1999 vengono adottate misure protettive e precauzionali in teatro operativo»;

lo SHAPE (Supreme Headquarters Allied Powers Europa) comunicò, il 1° luglio 1999, l'avvenuto utilizzo di dardi all'uranio impoverito;

il Ministro della difesa *pro tempore* durante un *question time* alla Camera il 27 settembre 2000 ha risposto che «in Bosnia e precisamente a Sarajevo... non vi è mai stato uso di uranio impoverito»,

si chiede di sapere:

se, nonostante si sapesse dal 1° luglio 1999 dell'impiego dell'uranio impoverito in Bosnia, questo impiego sia stato negato. Quanto sopra anche tenendo presente che gli aerei che hanno effettuato i bombardamenti in Bosnia sono partiti per lo più dalla base di Aviano (base al comando di un ufficiale italiano) ed hanno riferito, nei loro rapporti, di operazioni sull'uso delle armi impiegate;

perché per oltre quattro mesi, dalla data della comunicazione di SHAPE del 1° luglio e precisamente fino al 22 novembre 1999, non siano state emanate disposizioni di sicurezza lasciando consapevolmente che i nostri reparti operassero a rischio senza protezione.

(4-05858)

FALCIER, ARCHIUTTI, DE RIGO, TREDESE, MAINARDI, FAVARO, PASINATO, SAMBIN, CARRARA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

nel 1992, a seguito del ritrovamento di una nave romana nel tratto di mare antistante Caorle, l'Amministrazione comunale, con atto n. 491 del 12/8/1992, ha rivendicato sia la paternità del reperto che il diritto alla sede ed alla custodia in territorio comunale del reperto navale e di tutti quelli che in seguito sarebbero stati ritrovati e che costituiscono fondamentale testimonianza del valore storico della Città di Caorle;

sempre nel 1992, con delibera del Consiglio comunale n. 79 del 17/11/1992, l'Amministrazione ha istituito il Museo civico ed approvato il relativo regolamento, dando atto che la sede temporanea presso l'ex scuola elementare «A. Bafile» non sarebbe stata aperta al pubblico, ma adibita esclusivamente a scopo di deposito e conservazione di reperti;

in data 10/3/1993 l'Amministrazione ha richiesto alla Soprintendenza Archeologica per il Veneto la concessione all'Amministrazione comunale di Caorle della custodia e del deposito di tutto il materiale archeologico sito nei locali dell'ex scuola Bafile;

in data 1/6/1995, con delibera n. 434, l'Amministrazione comunale ha deliberato:

il proprio intendimento di pervenire all'acquisizione dell'area dell'ex Azienda Agricola Chiggiato sita in Caorle, località Ponte Saetta, ritenendo di pubblico interesse l'utilizzo dei fabbricati esistenti, al fine di pervenire al recupero del complesso esistente, ed alla destinazione a Museo dei fabbricati necessari;

di richiedere un sopralluogo da parte del Centro di progettazione museale del Ministero per i beni e le attività culturali al fine di acquisire una relazione tecnica sulla proposta di sede museale avanzata dalla stessa;

in data 7/6/1995 si è svolto il sopralluogo richiesto, da parte del Direttore del centro di progettazione museale;

in data 9/11/1995 è pervenuto all'Amministrazione comunale il parere favorevole alla sede del museo navale presso l'ex azienda Chiggiato di Caorle;

acquisito il parere, il Consiglio Comunale con deliberazione n. 120 del 27/12/1995, ad oggetto: «Complesso aziendale Chiggiato – variante parziale al "piano regolatore generale"», ha confermato l'intenzione di destinare parte dell'area alla realizzazione di un museo nazionale di archeologia del mare;

in data 10/2/1996 sono stati formalizzati la consegna ed il deposito dei reperti presso il Museo civico di Caorle da parte del Soprintendente del Veneto;

nel 1998, con nota n. 10992, la Soprintendenza del Veneto ha confermato l'intendimento di realizzare a Caorle, d'intesa con quel Comune, il Museo navale di archeologia del mare;

con delibera n. 28 del 29/4/1997 il Consiglio comunale di Caorle ha dichiarato di pubblica utilità il complesso immobiliare e le relative opere di miglioria o di recupero dei fabbricati stessi per destinarli a scopi museali e sociali di quartiere;

con delibera della Giunta regionale del Veneto n. 3651 del 21/10/1997 è stata definitivamente approvata la variante al piano regolatore generale dalla Regione Veneto;

con avviso pubblicato sul foglio annunci legali di Venezia in data 02/01/1998 è stata avviata la procedura espropriativa per l'acquisizione del complesso immobiliare;

con decreto n. 33 del 06/03/1998 l'Amministrazione provinciale di Venezia ha determinato l'indennità da corrispondere al soggetto espropriato giustificandolo in lire 3.407.963.600;

con nota trascritta all'Ufficio di registro di Portogruaro in data 02/10/1998, n. 3549, sono stati definitivamente trasferiti al Comune di Caorle tutti gli edifici e le relative aree di pertinenza che costituiscono il complesso edilizio;

nel 1999, dopo vari incontri con i responsabili della Soprintendenza, con delibera n.355, la Giunta comunale ha deliberato una bozza di concessione in comodato al Ministero per i beni e le attività culturali di immobili di proprietà comunale – ex Azienda Chiaggiato;

nell'anno 2000 è stata adottata una nuova deliberazione con alcune modifiche alla bozza di concessione in comodato, richieste dal Ministero competente;

in data 2/5/2001 è pervenuta all'Amministrazione comunale di Caorle la comunicazione, da parte della Soprintendenza archeologica del Veneto, che il testo per la concessione in comodato «è stato licenziato dall'Avvocatura dello Stato di Venezia, così come richiesto dal Gabinetto del

Ministro» e che era stato portato all'attenzione del Direttore generale per l'ultimo definitivo parere;

in data 11/5/2001 sempre la Soprintendenza ha comunicato la conclusione dell'*iter* autorizzativo ed è pertanto possibile, ora, procedere alla firma congiunta dell'atto;

accertato che, nonostante la disponibilità, l'atto di concessione in comodato già stipulato e le sollecitazioni effettuate, non è stato ancora possibile dare attuazione alla citata convenzione,

si chiede di sapere quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo al riguardo e se non ritenga opportuno intervenire perché siano superate tutte le residue difficoltà e sia possibile procedere alla realizzazione del Museo nazionale di archeologia del mare di Caorle.

(4-05859)

DE PETRIS, TURRONI, RIGHETTI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il duomo francescano – in stile gotico romanico del 1200 con affreschi di scuola di Giotto, altare barocco in legno scolpito di stucco e oro e con reliquiario del secolo XI – situato ad Amatrice in provincia di Rieti è sottoposto ad interventi ed opere di restauro da parte della Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali;

la copertura superiore del duomo è stata rimossa e è stato posto un velo di polietilene, spazzato via più volte dal vento. Dal 21 novembre al 20 dicembre 2003 il duomo è rimasto esposto a pioggia e neve con evidenti danni all'interno;

il ripristino parziale della protezione di ondulati rigidi e del velo di plastica è definitivamente saltato con la tramontana del 15 dicembre 2003 sulla falda nord, proprio sopra l'affresco della Natività giottesca;

i cittadini di Amatrice hanno cercato ripetutamente di contattare la Sovrintendenza per avvisare dell'accaduto, ma risultando in ferie la responsabile della Direzione Lavori, ed essendo il 17 dicembre 2003 fuori sede il Sovrintendente e non reperibile telefonicamente il giorno successivo, viste le previsioni di pioggia e neve, in assenza di interventi della ditta di appalto dei lavori, è stato chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Rieti;

alle ore 12.00 di sabato 20 dicembre è intervenuta la squadra di Posta che, accompagnata dal tecnico comunale di Amatrice, ha ripristinato la copertura flessibile ed ha proposto di rinforzare la copertura con telaio plastico occhiellato;

è stata quindi applicata una copertura per circa 400 metri quadrati con relative impalcature che è in grado di proteggere la cattedrale dalla pioggia,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire urgentemente per la definizione delle responsabilità e la quantificazione dei danni al patrimonio culturale;



quali provvedimenti e atti intenda assumere al fine di predisporre un intervento degli organi competenti affinché venga predisposta una idonea copertura rigida che possa salvaguardare l'intera cattedrale dalle intemperie invernali;

se non si intenda prevedere, alla luce dei fatti sopra esposti, un aumento del personale di vigilanza ai beni culturali e architettonici al fine di evitare che si ripetano casi simili che possono provocare gravi danni al nostro patrimonio culturale.

(4-05860)

*CAMBURSANO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno. – Premesso che:*

alle 18.30 di sabato 27 dicembre 2003 un pacco bomba, recapitato qualche giorno prima alla casa del Presidente della Commissione Europea professor Romano Prodi a Bologna e indirizzato alla signora Flavia Prodi, è esploso tra le mani dello stesso professore;

il 21 dicembre alcune bombe rudimentali erano esplose in un casonetto dei rifiuti a pochi metri dall'abitazione Prodi: atto intimidatorio che fu poi rivendicato alla redazione bolognese de «La Repubblica» dalla fantomatica «Federazione anarchica informale»;

il 20 dicembre veniva colpita con dei sassi la vetrina della casa editrice Feltrinelli a Bologna dove erano esposti libri dello stesso professor Prodi;

rispetto a quanto esposto al secondo punto della premessa il Ministro dell'interno ed il Questore di Bologna hanno avvalorato la tesi dell'attentato dimostrativo contro le forze dell'ordine;

rispetto a quanto esposto al terzo punto gli inquirenti hanno detto trattarsi del gesto di un ungherese folle che voleva mimare i bombaroli, si chiede di sapere:

quali siano le ragioni per le quali:

gli avvertimenti e le intimidazioni dei giorni precedenti ricevute da Romano Prodi siano stati ignorati;

il Questore di Bologna prima, ed Ministro dell'interno poi, abbiano preferito individuare altri obiettivi a rischio di attentati;

non si sia provveduto ad infittire le misure di sicurezza attorno al Presidente della Commissione Europea ed alla sua famiglia;

se il Ministro in indirizzo abbia indagato su eventuali responsabilità per la mancata vigilanza, quale il controllo della corrispondenza indirizzata alla famiglia Prodi.

(4-05861)

*MALABARBA. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:*

la città di Venezia risente da tempo di una politica di sviluppo poco lungimirante, centrata sul cosiddetto «turismo mordi e fuggi» che ne fa da troppo tempo una città vetrina;

esponenti del Comune di Venezia hanno più volte ammesso la necessità di portare avanti una seria politica abitativa, per rispondere alle esigenze più volte avanzate dai movimenti di lotta degli inquilini, e di promuovere anche la creazione di spazi di aggregazione sociale;

il consiglio comunale, con la delibera n. 106 del 14-15 luglio 2003, ha approvato la dismissione di ben otto immobili di proprietà comunale, alcuni dei quali situati in pieno centro storico;

il 17 dicembre 2003 il consiglio comunale ha autorizzato la costituzione della Società di Cartolarizzazione, una società a responsabilità limitata con il compito di realizzare l'operazione di cartolarizzazione di proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare del comune,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda intraprendere per impedire l'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico;

quali iniziative si intenda intraprendere affinché gli immobili sventuti dal comune vengano destinati ad un utilizzo a fini sociali e venga attuato un piano di recupero e potenziamento del patrimonio abitativo pubblico;

se sia possibile prevedere il diritto di prelazione su tali immobili da parte del comune o di enti locali che ne destinino l'utilizzo a fini sociali.

(4-05862)

FALOMI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

nei giorni scorsi si è diffusa la notizia che la banca Mediolanum, banca di promotori e senza sportelli propri, di proprietà del Presidente del Consiglio, ha fatto un accordo con Poste Italiane per usare i suoi 12.000 sportelli distribuiti su tutto il territorio nazionale;

una operazione di questo genere permetterebbe alla banca Mediolanum di divenire la banca italiana con la più capillare presenza territoriale,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

cosa intenda fare il Ministro, nella eventualità di una conferma della notizia, per evitare che anche questa vicenda si iscriva nella pagina brutta dei provvedimenti costruiti per arrecare vantaggio personale al Presidente del Consiglio.

(4-05863)

CAMBURSANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il Procuratore capo di Parma, Giovanni Panebianco, guida l'inchiesta sul crac Parmalat;

lo stesso Procuratore è indagato a Firenze perché una querela di parte lo coinvolge in associazione a delinquere di stampo mafioso, condiziona con Luciano Silingardi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma;

un mese fa l'inchiesta di Firenze ha derubricato la posizione di Silingardi dall'accusa di appropriazione indebita di fondi bancari, per prescrizione dei termini;

non solo non si è fermata l'istruttoria sulla «strana amicizia» fra il Giudice e Antonio Rizzone, sospettato di appartenere al clan Santapaola, ma Panebianco è stato rinviato a giudizio perchè avrebbe raccomandato Rizzone a Silingardi e, in momenti diversi, la Cassa di Risparmio gli ha anticipato oltre 7 miliardi di vecchie lire, con la sola garanzia dell'amicizia di un Magistrato. Sei mesi dopo i miliardi sono stati dichiarati «in sofferenza» e un anno dopo «inesigibili», ma la Banca torna a prestare altri soldi, scordandosi i miliardi perduti;

gli Ispettori del Ministero della giustizia, solo nel mese di ottobre scorso, sono andati a Parma mentre la Procura di Firenze stava lavorando alle due inchieste,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo fosse a conoscenza di quanto stavano facendo a Firenze i magistrati Suchau e Fleury nei confronti del Procuratore capo di Parma;

se ritenga compatibile che la delicatissima inchiesta di Parma sulla Parmalat sia coordinata dal Procuratore capo Panebianco, amico di Silingardi, già Consigliere di Amministrazione della Parmalat e da sempre commercialista della stessa società.

(4-05864)

*MANZIONE. – Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:*

già con atto di sindacato ispettivo del 27 ottobre scorso (4-05489), rimasto purtroppo senza riscontro e che espressamente si sollecita, l'interrogante evidenziava l'anomalia degli appalti gestiti dalla «società consortile IACP Futura» che, in buona sostanza, «utilizzava» l'Istituto Autonomo Case Popolari di Salerno per «accaparrarsi» l'esecuzione di interventi edilizi che, poi, assegnava senza gare d'appalto al socio privato ICA srl, società riconducibile direttamente all'imprenditore salernitano Rocco Chechile, direttamente collegato a ben individuati ambienti politici locali;

lo stesso Rocco Chechile, con l'immobiliare Panoramica s.r.l. (società interamente controllata dall'unico socio ICA srl dal 24 agosto 2000), si aggiudicava «anomalamente» in data 20 febbraio 2001 la gara per la scelta del contraente che avrebbe provveduto, in autofinanziamento, alla realizzazione di un «centro alberghiero congressuale» in Salerno, nell'area dell'ex cementificio, benché non avesse mai operato nel settore «turistico alberghiero» e benché l'aggiudicazione non fosse stata preceduta dalla preventiva valutazione favorevole da parte della Commissione giudicatrice (che, in un primo tempo, si era limitata ad esprimere notevoli perplessità sul progetto e sui requisiti);

sempre lo stesso Rocco Chechile ha in corso – con l'immobiliare Panoramica srl – l'acquisizione di un ramo d'azienda dell'ItalJolly costituito dal «Jolly Hotel di Salerno», che consentirebbe così all'imprenditore

salernitano di poter entrare a far parte della costituenda STU (Società di Trasformazione Urbana) come unica parte privata;

la costituenda S.T.U. dovrebbe procedere a realizzare a breve un importante intervento urbanistico nei pressi dell'arenile di «Santa Teresa», consistente nella delocalizzazione dell'Hotel Jolly e nella costruzione di piazze, fabbricati e parcheggi interrati;

nel frattempo tutte le «maestranze» del Jolly Hotel proprio per l'evidenza della manovra speculativa hanno dichiarato lo stato di agitazione ed hanno occupato l'albergo,

si chiede di conoscere:

se corrispondano al vero le circostanze indicate in premessa;

quali urgenti provvedimenti si intenda assumere per la puntuale verifica delle gravi anomalie evidenziate;

quanti e quali provvedimenti si intenda adottare per la tutela, garanzia e conservazione dei livelli occupazionali del Jolly Hotel di Salerno.

(4-05865)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

3-01369, del senatore Castellani, sui finanziamenti per interventi di ammodernamento dell'aeroporto di Foligno;

*8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):*

3-01367, del senatore Castellani, sulla strada statale Flaminia.

---

---

### Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 514<sup>a</sup> seduta pubblica del 22 dicembre 2003, l'ordine del giorno G4.500, a pagina 327, deve intendersi accolto dal Governo come raccomandazione.